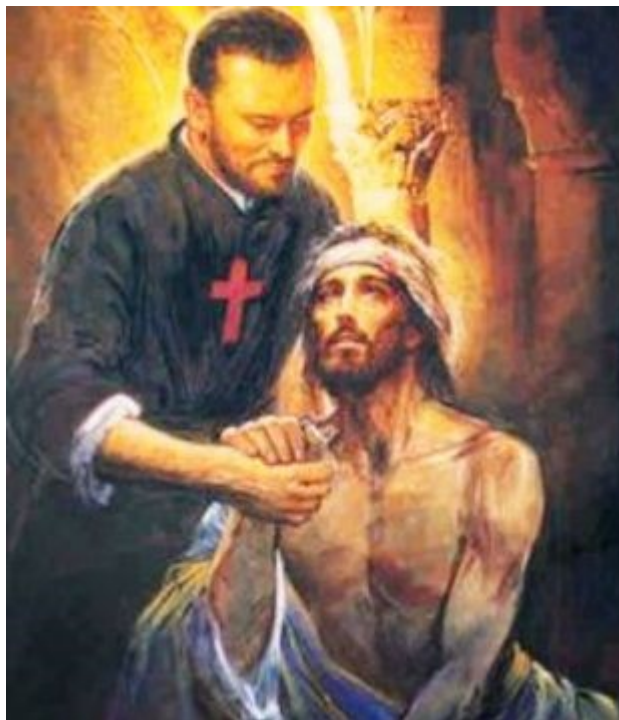


SAN CAMILLO DE LELLIS, SACERDOTE

14 luglio - memoria



Nacque a Bucchianico, presso Chieti, il 25 maggio 1550. Seguendo le orme del padre, intraprese la carriera militare, ma nel 1575 maturò una profonda conversione all'ideale evangelico e si dedicò instancabilmente al servizio dei malati. Ordinato sacerdote nel 1584, fondò la Compagnia dei Servi degli Infermi, approvata da Sisto V nel 1586 ed elevata ad Ordine religioso da Gregorio XIV nel 1591 col nome di Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Camilliani). Morì a Roma il 14 luglio 1614 e fu canonizzato da Benedetto XIV nel 1746. Nel mese di agosto del 1600 Nola fu colpita da una terribile epidemia di peste o, più probabilmente, di malaria. Tanti furono i morti in città e nelle campagne circostanti. Per prestare soccorso ai contagiati furono inviati dal Viceré di Napoli sette Ministri degli Infermi. Informato della gravità della situazione, li raggiunse anche il fondatore, che con loro prestò eroicamente soccorso alle vittime. Il vescovo di Nola Fabrizio Gallo, che si trovava a Roma per le celebrazioni dell'Anno Santo, nominò in quella occasione Camillo de Lellis vicario generale della diocesi. Cinque compagni del santo morirono contagiati: Tommaso Troni, Marco de Marchi, Cesare de Vio, Matteo Laurino, Francescantonio Vitellini. Nel 1746 il vescovo Trojano Caracciolo del Sole donò ai Ministri degli Infermi la chiesa di san Giovanni Battista dei Fustiganti, accanto alla cattedrale, ora sede del museo diocesano. I Padri Camilliani rimasero a Nola fino al 1807.

ANTIFONA D'INGRESSO Mt 25, 34.36.40

Venite, benedetti del Padre mio - dice il Signore -
ero malato e mi avete visitato.

In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.

COLLETTA

O Dio, Padre misericordioso,
che inviasti san Camillo de Lellis in soccorso del nostro popolo
e in lui facesti risplendere la carità di Cristo verso gli infermi,
infondi in noi lo Spirito del tuo amore,
perché sappiamo riconoscerti e servirti nei nostri fratelli,
e nell'ora della morte possiamo presentarci senza timore davanti a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, Signore,
i doni che ti offriamo nella memoria di san Camillo:
la tua protezione sostenga incessantemente
quanti confidano nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO *dei santi I oppure II.*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,13

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la sua vita per i propri amici - dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio di san Camillo,
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.